

Mercoledì 18 maggio 2022

CREDITO COOPERATIVO L'assemblea approva i conti: utile 17 milioni



Il nuovo cda di Veneto Centrale al centro il dg Mariano Bonatto e il presidente riconfermato Gaetano Marangoni

Bcc Veneto Centrale Marangoni fa il bis

Eletto il nuovo Cda ridotto da 12 a 9 componenti
Confermato il presidente uscente per il triennio

●● Gaetano Marangoni fa il bis alla guida di Veneto Centrale, la Bcc nata dall'aggregazione di Centroveneto Bassano Banca con Rovigo, quartiere generale a Longare, una cinquantina di filiali tra Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo e Ferrara, quasi 14 mila soci, tra «le più solide» delle 70 Bcc del gruppo Cassa centrale. Marangoni è stato confermato ieri per il nuovo mandato da presidente nel prossimo triennio nella prima seduta del Cda, rinnovato dall'assemblea di lunedì, i cui componenti sono stati ridotti da 12 a 9. L'assemblea (il voto è stato espresso ancora una volta tramite rappresentante designato con la "partecipazione" di 633 soci) ha anche approvato (un astenuto) il bilancio record con oltre 17 milioni di utile. La lista (unica) di candidati per il Cda ha avuto oltre 600 voti.

Nomine Confermati in Cda Lorenzo Liviero vicepresidente vicario e Rudy Cortese vicepresidente, Flavio Stecca è

Bilancio record con tutti gli indicatori in crescita. Il dg Bonatto: «Volano per l'economia»

stato nominato presidente del comitato esecutivo, riconfermato amministratore indipendente Dario Corradin e nominato Link Auditor Mirko Ferronato. Il Cda è completato da Edo Boldrin, Laura Drago, Anna Rosa Legnaro. Per il collegio dei probiviri, sono stati rieletti Alessandro Moscatelli e Amedeo Busnardo membri effettivi, Sergio Carlesso e Enzo Pietro Drapelli supplenti. Invariati i componenti del collegio sindacale: presidente Gabriele Beggiano, sindaci effettivi Diego Ranzani e Plinio Todesco, supplenti Alessandro Campana e Nicola Argentini, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Presidente onorario l'inossidabile avvocato Mariano Galla.

Bilancio record Il bilancio al 31 dicembre 2021, primo bilancio pieno dopo la fusione, mostra dati record «a conferma di un istituto di credito solido, competitivo e in costante crescita». Raccolta complessiva a 3,2 miliardi, incremento degli impieghi a sostegno di famiglie e imprese a 1,5 miliardi, utile netto record di 17,1 milioni, con crescita del 123,5% rispetto all'esercizio precedente. In aumento tutti gli indicatori del conto economico, a partire dal margine di interesse (44,8 milioni, +11,9%), com-

missioni nette (27,7 milioni, +6,7%) margine di intermediazione (81,2 milioni, +7,7%). Cost income ratio al 57,8% con accantonamenti al fondo esodi di quasi 5 milioni per il prossimo ricambio generazionale. La banca in una nota ricorda la sua attenzione nella gestione caratteristica: ben 7,5 milioni di proventi straordinari da cessione titoli. Migliorano le coperture sui crediti con un Npl Ratio, al 95,2% dall'81,4% del 2020. Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 178,7 milioni (+9,3%) con un Cet 1 Ratio che raggiunge la quota del 21,5%, ben al di sopra dei requisiti regolamentari.

Volano per l'economia «Il risultato economico ci rende orgogliosi e appaga il grande impegno profuso dai nostri 382 collaboratori - ha commentato il direttore generale Mariano Bonatto - : questi numeri costituiscono il miglior auspicio affinché la banca possa continuare a coprire il ruolo di forte volano per l'economia locale». Al termine dell'assemblea il presidente Marangoni, ha ringraziato i consiglieri, giunti al termine del loro mandato, i sindaci e la direzione generale, per il lavoro e gli «ottimi» risultati conseguiti in questi anni. Guardando ora al nuovo triennio. ●